Comune di Capannoli

Provincia di Pisa

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione Numero 43 del 26/09/2017

OGGETTO:VARIANTE PER AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO. APPROVAZIONE.

L'anno duemiladiciassette, il giorno ventisei del mese di Settembre, alle ore 21:30, presso la sede comunale, si è riunita il Consiglio Comunale convocata nei modi di legge.

Risultano rispettivamente presenti ed assenti:

CECCHINI ARIANNA	Sindaco	P
MARIANELLI ALESSANDRA	Consigliere	P
GIANNOTTI IVAN	Consigliere	P
MANGINI FEDERICO	Consigliere	P
FERRETTI ANNA	Consigliere	P
MERLINI GIANLUCA	Consigliere	P
PARRINO SABINA	Consigliere	P
GIUNTINI SIMONA	Consigliere	P
CHELI PIER GIORGIO	Consigliere	Assente
CEI MATTIA	Consigliere	P
PAOLI FEDERICA	Consigliere	P
CITI GIACOMO	Consigliere	Assente
MONTAGNANI VANESSA	Consigliere	Assente

Presiede la seduta, Sindaco Arianna Cecchini.

Assiste alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera *a)* del D.Lgs. 267/2000, Il Segretario Comunale Dott. Maurizio Salvini.

Il Sindaco, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Si procede pertanto con l'esame della proposta di deliberazione riportata di seguito.

Ai fini della decisione il Consiglio ha preso preliminarmente atto dei pareri resi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs.267/2000 relativamente alla sotto riportata proposta di deliberazione; i pareri sono allegati alla presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamate le proprie precedenti deliberazioni:
- n. 52 del 29/12/2016, esecutiva a termini di legge, con la quale è stata adotta, per il combinato artt. 19 e 228, comma 1, della LRT 65/2014 la variante al Regolamento Urbanistico per aggiornamento a scadenza quinquennale;

– n. 31 del 03/07/2017, esecutiva a termini di legge, con la quale si è provveduto all'esame osservazioni e contributi pervenuti e alle conseguenti controdeduzioni per dare corso alla procedura art 21 della disciplina del PIT/PPR e dell'art 31 della LRT 65/2014 in quanto gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica devono sottostare al procedimento di conformazione/adeguamento al P.I.T./P.P.R. a conclusione della fase di controdeduzioni alle osservazioni, tramite Conferenza Paesaggistica.

Presa visione del verbale della Conferenza Paesaggistica svoltasi negli Uffici della Regione Toscana in seduta del 12/07/2017 contenente nelle conclusioni prescrizioni relative a:

– art 37 della NTA del RU (*La nuova viabilità territoriale della piana)* al comma 5 specificare che fino alla redazione del progetto il tracciato stradale confermato negli elaborati grafici è da intendersi unicamente come corridoio infrastrutturale; peraltro tale tracciato sarà oggetto di approfondimenti e valutazioni in sede di redazione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale;

scheda norma AUP 1.1 allegata alla NTA del RU (*Area produttiva – l'ingresso nord del capoluogo verso la piana*) inserimento di specifica prescrizione a tutela dell'area di margine attraverso un filtro libero da costruzioni (con suggerimento di mantenimento a verde) di almeno 50 metri tra l'edificato e il territorio agricolo;

scheda norma AUR 1.8 allegata alla NTA del RU (*Recupero ex stabilimento Ferretti*) inserimento della prescrizione a tutela dell'area di margine attraverso un filtro libero da costruzioni (con suggerimento di mantenimento a verde) di almeno 50 metri tra l'edificato e il territorio agricolo.

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha provveduto in merito all'esito della seduta sopra richiamata con integrazioni della NTA del R.U. e delle due interessate Schede Norma.

Dato altresì atto che:

- che l'Ufficio Regionale del Genio Civile di Pisa con nota del 30/06/2017, prot. 4700, ha trasmesso al Comune la comunicazione dell'esito sostanzialmente positivo del controllo obbligatorio della variante ad eccezione delle previsioni di variante che riguardano numero due aree contraddistinte negli elaborati di natura geologica con numerazioni 28 e 29 (lotti di completamento edilizio località lo Stillo);

- che l' A.C. è addivenuta alla conclusione di revocare per dette due aree le variazioni cartografiche apportate con la variante adottata con contestuale correzione a stralcio degli elaborati di variante (tav 2 Il territorio comunale sud in scala 1:5000 e tav 4 Capannoli sud in scala 1:2000) e degli elaborati dello studio della fattibilità geologica e contestuale integrazione alla NTA - art 54 comma 3 che disciplina l' utilizzazione degli indici edificatori fra ambiti e art 57 comma 4 che disciplina norme transitorie per i lotti edificabili residui da PRG già in attuazione alla data di adozione del R.U.

- l' Autorità Competente in materia di VAS ha espresso, ai sensi dell'art 26 della L.R. n. 10/2010 il parere favorevole motivato sulla compatibilità e sostenibilità ambientale della variante con contestuale integrazione del Rapporto Ambientale e della NTA del R.U. (Verbale del Comitato Tecnico di Valutazione Ambientale per l'esercizio della funzione di VAS/VIA – gestione associata affidata all' Unione dei Comuni Valdera del 31/05/2017 e determina dirigenziale dell'Unione Valdera n. 374 del 14/06/2017);

Preso atto della dichiarazione di Sintesi e delle integrazioni al Rapporto Ambientale redatti a seguito del parere motivato emesso dall'Autorità Competente in materia di VAS nel procedimento conclusivo, allegati alla presente deliberazione sotto le lett. A) e B);

Richiamato il Rapporto del garante della Comunicazione e della Partecipazione per il procedimento amministrativo di approvazione della variante al R.U. per aggiornamento a scadenza quinquennale allegato alla delibera n. 31 del 03/07/2017, esecutiva a termini di legge, con la quale si è provveduto all'esame osservazioni e contributi pervenuti e alle conseguenti controdeduzioni.

Vista la LRT 65/2014, artt. 19, 31, 222 e228;

Vista la LRT 10/2010**;**

Visto il verbale della presente seduta che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera C);

Visto il parere espresso dal responsabile del servizio ai sensi del comma 1 dell'art. 49 del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 allegato alla presente deliberazione con valore integrante, la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata e, pertanto non necessita parere di regolarità contabile;

Con n. 8 voti favorevoli e n. 2 astenuti (Cei Mattia e Paoli Federica) su n. 10 consiglieri comunali presenti e votanti, voti espressi nei termini e modi di legge;

D E L I B E R A

1) **Di revocare,** per le motivazioni addotte in premessa, le variazioni cartografiche apportate con la variante al RU adottata con delibera di CC n. 52 del 29/12/2016 per n. due lotti di completamento edilizio in località lo Stillo (aree contraddistinte negli elaborati di natura geologica con numerazioni 28 e 29) con contestuale correzione (a stralcio) degli elaborati di variante interessati (tav 2 Il territorio comunale sud in scala 1:5000 e tav 4 Capannoli sud in scala 1:2000) e delle studio della fattibilità geologica e contestuale integrazione alla NTA - art 54, comma 3, che disciplina l' utilizzazione degli indici edificatori fra ambiti e art 57, comma 4, che disciplina norme transitorie per i lotti edificabili residui da PRG già in attuazione alla data di adozione del R.U.

2) Di approvare, ai sensi dell'art 19 della LRT 65/2014, la variante al RU per suo aggiornamento a scadenza quinquennale adottata con delibera di CC n 52 del 29/12/2016 dando atto che gli elaborati della variante definitivi, modificati a seguito accoglimento osservazioni/contributi, per adeguamenti all'esito del controllo dell'Ufficio Regionale del Genio civile e per adeguamenti agli esiti della conferenza paesaggistica, che vengono depositati presso l'Ufficio Urbanistica e qui si intendono integralmente riportati anche se non materialmente allegati, che sono costituiti da:

ASPETTI URBANISTICI

Relazione illustrativa

Cartografia del R.U., Tavole:

Tavola 1 –	Il territorio comunale nord	scala 1:5.000
Tavola 2 –	Il territorio comunale sud	scala 1:5.000
Tavola 3 –	Capannoli nord	scala 1:2.000
Tavola 4 –	Capannoli sud	scala 1:2.000
Tavola 5 –	Santo Pietro Belvedere	scala 1:2.000

– Norme Tecniche di Attuazione (testo della variante con sovrapposto);

–Norme Tecniche di Attuazione (testo finale)

–Piano della distribuzione e localizzazione delle funzioni- Linee guida, NTA, cartografia in appendice (testo della variante con sovrapposto)

–Piano della distribuzione e localizzazione delle funzioni- Linee guida, NTA, cartografia in appendice (testo finale)

– Documenti allegati

– Schede delle invarianti strutturali (testo della variante con sovrapposto)

– Schede delle invarianti strutturali (testo finale)

- Dimensionamento delle previsioni del RU e verifica standards urbanistici

- Programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche (PABA) – linee guida ed indirizzi per l'attuazione

- Elenco delle aree soggette a vincolo preordinato all'esproprio

ASPETTI GEOLOGI

- Relazione tecnica -geologica
- Tavole

- Carta della fattibilità geologica Tavv C1 e TAV C

- Carta dei dati di base Tavv D1.1 e TAV D1.2

- Allegato 1 dati di base

- Sezioni Geolitologiche Tav D2

- Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica MOPS delle stratigrafie e delle frequenze fondamentali Tavv D3.1 e TAV D3.2

- Carta della pericolosità sismica locale Tavv D4.1 e TAV D4.2

ASPETTI IDRAULICI

- RVM – relazione vasche di mitigazione
- RVI – relazione vasche di invarianza con file excel per dimensionamento

3) Di prendere atto della dichiarazione di Sintesi e delle integrazioni al Rapporto Ambientale redatti a seguito del parere motivato emesso dall'autorità competente in materia di VAS nel procedimento conclusivo, allegati alla presente deliberazione sotto le lett. A) e B) approvandone i contenuti.

4) Di incaricare il Responsabile del Procedimento, Arch. Maria Antonietta Vocino, per tutti gli adempimenti conseguenti e successivi al presente provvedimento, ivi compresi quelli coclusivi del procedimento di VAS, dando atto che solo a chiusura dei lavori della Conferenza Paesaggistica di cui all'art. 21 della disciplina PIT/PPR e all'art. 31 della LRT 65/2015, sarà possibile procedere con la pubblicazione sul BURT della notizia di approvazione della variante per darne efficacia di legge decorsi 30 giorni.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

con successivi n. 8 voti favorevoli e n. 2 astenuti (Cei Mattia e Paoli Federica) su n. 10 consiglieri comunali presenti e votanti, voti espressi nei termini e modi di legge;

D E L I B E R A

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile

Ai sensi dell'art. 134, quarto comma, del D. Lgs 267 del 18.08.2000

Al fine di rendere più incisiva l'economicità e l'efficacia

Dell'azione amministrativa a mezzo di un'accelerazione del procedimento.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco	Il Segretario Comunale
Arianna Cecchini / ArubaPEC S.p.A.	Dott. Maurizio Salvini/ ArubaPEC S.p.A.

Comune di Capannoli
Provincia di Pisa

Area: Settore I Uso ed assetto del Territorio
Servizio: Settore I Uso ed assetto del Territorio

OGGETTO :
Parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'Art.49 del D.Lgs. 267/2000 sulla Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 19/09/2017 ad oggetto:

"VARIANTE PER AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO. APPROVAZIONE." .

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto specificata, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo n°267 del 18/08/2000.

La proposta non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata e non ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Capannoli, 19/09/2017

Responsabile
Vocino Maria antonietta / ArubaPEC S.p.A.

Allegato (4)

COMUNE DI CAPANNOLI

AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

Procedimento conclusivo di VAS – DICHIARAZIONE DI SINTESI

(ART 26 e segg. della L.R.T. 10/2010)

Gruppo di lavoro per la redazione della variante al Regolamento Urbanistico di aggiornamento quinquennale:

Ufficio Urbanistica Comunale- Capogruppo arch. Maria Antonietta Vocino

Supporto per gli aspetti geologici Studio Geoprogetti dott. Emilio Pistilli

Supporto per gli studi idraulici Ing. Taccini Jacopo

Valutatore procedura di VAS Arch. Maria Antonietta Vocino

Responsabile del Procedimento: Arch. Maria Antonietta Vocino

Garante dell'informazione e della partecipazione: Geom. Giusti Luciano

INDICE

0. Premessa

1. Descrizione del processo decisionale seguito

2. Descrizione delle modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nella variante adottata

3. Descrizione delle modalità con le quali si è tenuto di conto del Rapporto Ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato ;

4. Descrizione delle motivazioni e delle scelte di Variante anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS

ALLEGATI:

A) Contributi e pareri pervenuti

B) Integrazioni del Rapporto Ambientale

0. Premessa

Il presente documento costituisce , ai sensi dell'art 27 della LRT 10/2010 ess.mm.ii, **la dichiarazione di sintesi** alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) seguita per la variante di aggiornamento al RU a sua scadenza quinquennale.

1. Descrizione del processo decisionale seguito

Il Comune di Capannoli è dotato di Piano Strutturale (in seguito PS):

- adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 93 del 29/12/2005;
- approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 31/07/2006 e corredato di valutazione e verifica dei profili ed effetti ambientali e delle condizioni alla trasformabilità;
- efficace dal 31/10/2006 (data di pubblicazione sul BURT);

Il Comune di Capannoli è dotato di Regolamento Urbanistico (in seguito RU):

- adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 72 del 22/12/2008;
- approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 20/04/2009 e corredato di valutazione e verifica dei profili ed effetti ambientali e delle condizioni alla trasformabilità;
- il R.U. ha acquistato efficacia a far data dal 01/07/2009 (data di pubblicazione BURT);
- con delibera di C.C. n 29 del 31/07/2013 il Comune di Capannoli ha approvato una variante manutentiva al R.U.
- con delibera di C.C. n 30 del 16/09/2016 il Comune di Capannoli ha approvato una variante puntuale per inserimento di un ambito destinato a parco auto d'epoca.

Ai sensi dell'art 55 commi 5 e 6 della ex LRT 1/2005 le previsioni del vigente Regolamento Urbanistico indicate al comma 4 dell'art. 55 hanno perso efficacia e l'Amministrazione Comunale ha inteso di predisporre la variante al R.U. di aggiornamento a scadenza quinquennale.

Con delibera di G.C n 73 del 19.11.2014 il Comune di Capannoli ha dato avvio al procedimento di variante al Regolamento Urbanistico per il suo aggiornamento e revisione quinquennale che segue l'iter dell'art 228, comma 1, della nuova Legge Regionale 65/2014.

Ai sensi degli artt. 12, 13, 14, 15, 16 della LRT 10/2010 e s.m.i., i soggetti coinvolti nel procedimento sono:

- Proponente: Comune di Capannoli;
- Responsabile del Procedimento: Architetto Maria Antonietta Vocino-Responsabile del Settore 1 del Comune di Capannoli;
- Garante della Comunicazione e dell'Informazione Geom. Giusti Luciano –Responsabile del Settore 2 del Comune di Capannoli;
- Autorità Competente: Unione dei Comuni Valdera tramite un Comitato Tecnico di Valutazione Ambientale;
- Autorità Procedente: Consiglio Comunale, in quanto organo competente all'adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio.

Il procedimento di V.A.S. individuato per la Variante al RU è caratterizzato dalle azioni e dai tempi previsti dalla LR 10/10, che sono rappresentati con schema sintetico nel Rapporto Ambientale.

Per garantire la partecipazione di cui all'art. 9 della l.r. 10/2010 e ss.mm.ii., sono state individuate le seguenti forme di pubblicità:

- pubblicazione sul sito web del Comune della Variante al Regolamento Urbanistico dopo l'adozione del Rapporto ambientale ai sensi dell'art. 8, comma 6 della l.r. 10/2010;
- consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune di Capannoli;
- possibilità di organizzare incontri pubblici ed incontri tecnici presso le sedi istituzionali.

Il Documento Preliminare predisposto a cura del Comune insieme ad un elenco di soggetti competenti in materia ambientale redatto dal Responsabile del Procedimento, è stato inviato dal Responsabile del Procedimento stesso all'Autorità Competente, individuata in gestione associata dall'Unione Valdera con delibera di Giunta dell'Unione n. 69 del 02/08/2013 nel Comitato Tecnico di Valutazione Ambientale, che nella riunione del 26/01/2015 ha ritenuto il Documento Preliminare "meritevole di accoglimento" e l'elenco dei soggetti competenti "esaustivo".

Con nota protocollo n. 4635 del 29/01/2015 il Servizio S.U.A.P. dell'Unione Valdera (individuato come Ufficio Amministrativo dell'Autorità Competente con del. Giunta dell'Unione Valdera n. 89 del 01/08/2014) trasmetteva ai Soggetti Competenti in materia Ambientale il Documento Preliminare di VAS assegnando, ai fini della consultazione, il termine di 30 giorni dal ricevimento della nota, per la presentazione di contributi, suggerimenti e proposte in merito.

Di seguito l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (S.C.A.) individuati per le consultazioni sul documento preliminare:

- Regione Toscana - Settore strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari e Settore sperimentazione e apporti collaborativi per gli strumenti della pianificazione territoriale;
- Regione Toscana Ufficio del Genio Civile di Pisa;
- Provincia di Pisa (U.O. Strumenti Urbanistici e trasformazioni territoriali);
- Comuni limitrofi e altri Comuni dell'Unione dei Comuni Valdera;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza per i beni storici, artistici, etnoantr. Delle province di Pisa e Livorno;
- Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Arno;
- A.U.S.L. n. 5 Pisa- zona Valdera- zona Valdera;
- ARPAT;
- Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani – A.T.O. Toscana Costa;
- Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 2 Basso Valdarno;
- Consorzio di Bonifica n. 4 Basso Valdarno;
- Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas, telefonia mobile e fissa (TELECOM Italia SpA, ENEL Distribuzione SpA, ACQUE SpA, Società TOSCANA ENERGIA,).
- Associazioni di tutela ambientale riconosciute a livello nazionale che operano nel territorio (WWF Toscana - Pisa, Legambiente Toscana, Italia Nostra - Pisa, LIPU - Pisa, Istituto Nazionale di Urbanistica);

- Sono pervenuti i seguenti contributi:
- 04/02/2015 - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- 05/02/2015 - Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Arno
- 17/02/2015 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Soprintendenza archeologica della Toscana
- 27/02/2015 - Regione Toscana Settore VIA /VAS
- 02/03/2015 - Provincia di Pisa Strumenti Urbanistici e trasformazioni territoriali
- 05/03/2015 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Soprintendenza belle arti e paesaggio prov. di Pisa e Livorno
- 07/03/2015 - Regione Toscana Direzione Generale del Territorio Settore Pianificazione del Territorio contenente contributi dei seguenti settori regionali: Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Settore tutela e gestione delle risorse idriche, Settore Energia tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico ed acustico, Settore disciplina politiche e incentivi del commercio alle attività terziarie

I contenuti salienti dei contributi pervenuti sono descritti nel Rapporto Ambientale e se ne è tenuto di conto nella sua stesura.

Il Rapporto Ambientale è stato approvato dall' Autorità Competente come da verbale del Collegio Tecnico del 20/12/2016 (determina dirigenziale dell'Unione Valdera n....88 del.21/12/2016).

Il Rapporto Ambientale e la dichiarazione di Sintesi non tecnica sono stati adottati, contestualmente alla Variante, con delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 29/12/2016.

Dell'adozione e' stata data notizia tramite avviso sul BURT n. 3 del 18/01/2017. e tramite l'Unione Valdera sono state avviate le consultazioni ai sensi dell'art 25 della LRT 10/2010 con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) individuati già dalla prima fase;

risultano pervenuti i seguenti contributi:

- 15/02/2017 (e 16/02/2017) Provincia di Pisa Sett. Pianificazione Strategica;
- 15/03/2017 Autorità di Bacino Distrettuale – Bacino del Fiume ARNO;
- 16/03/2017 ARPAT Area Vasta Costa dip.to di PISA;
- 16//03/2017 Regione Toscana direzione Ambiente ed energia Sett. VIA e VAS;
- 22/03 2017 Azienda USL toscana nord ovest zona Valdera.

I contributi pervenuti vengono allegati al presente documento sotto la lettera A) e una sintesi dei contenuti e controdeduzioni viene riportata nella sottostante tabella

Data	Soggetto	a) Contenuto e b) controdeduzioni
15/02/17	Provincia di Pisa Sett. Pianificazione Strategica	**a)** La Provincia non ha rilevato incongruenze con il PTC: **b)** nessuna
15/03/17	Autorità di Bacino Distrettuale – Bacino del Fiume ARNO	**a)** L'Autorità segnala nuovamente l'obbligo per i Comuni di tenere di conto degli studi e strumenti da loro definiti (strumenti di pianificazione e programmazione dell' Autorità di Bacino) e ricorda in particolare che nella gestione delle previsioni urbanistiche andrà verificata la conformità al Piano stralcio di assetto idrogeologico (PAI) e ai due Piani di Gestione dell'Appennino Settentrionale approvati con DPCM 27/10/2016: – del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale approvato con DPCM 27/10/2016 – e quello delle acque del distretto idrografico **b)** trattasi di normativa specifica di settore indicata nella NTA, sezioni (attitudini e fattibilità delle trasformazioni).
16/03/17	ARPAT Area Vasta Costa dip.to di PISA	**a)** Arpat è concorde con i contenuti delle matrici ambientali valutate dal proponente nel R.A. adottato, per gli aspetti di loro competenza. **b)** nessuna
16//03/17	Regione Toscana direzione Ambiente ed energia Sett. VIA e VAS	**a)** Il Settore Regionale ha formulato le seguenti osservazioni con conseguente richiesta di approfondimento: 1) <u>strategia della variante</u> viene segnalato che per gli obiettivi della variante l' A.C. Avrebbe potuto rivedere l'intera strategia del RU; anche per gli ambiti della trasformazione si sarebbe potuto non fare rinvio alla fase attuativa della pianificazione per gli approfondimenti degli aspetti di VAS. 2) <u>analisi di coerenza esterna ed interna</u> Viene evidenziato che il R.A. non riporta le valutazioni e le analisi di coerenza con piani ordinati e sovraordinati aventi direttamente o indirettamente valenza ambientale e pertanto non si può stabilire se sia stato o meno individuato un quadro anche riassuntivo delle azioni e degli elementi di connessione e sinergia presenti e/o integrati nella disciplina del RU messi in campo per raggiungere un maggior grado di sostenibilità. 3) <u>quadro conoscitivo</u> Si richiede un'analisi critica che vada oltre la fotografia dello stato attuale con fabbisogni idrici, carichi e deficit depurativo, produzione di energie da fonti rinnovabili, uso del suolo. 4) <u>valutazione degli effetti e analisi degli impatti significativi sull'ambiente relativi a:</u> a) sostenibilità idrica e infrastrutture fognarie In considerazione di quanto esposto nel R.A. per le criticità della rete idrica e del sistema di depurazione viene suggerito di definire subito, a garanzia della sostenibilità degli interventi dal punto di vista ambientale e tecnico-economico, in accordo con l'ente gestore sia la potenzialità dei carichi futuri in base alle previsioni che le modalità di potenziamento delle reti. b) fonti energetiche rinnovabili viene evidenziato che nel RA non sono state condotte analisi nel merito alle alternative sia di tipo impiantistico che localizzativo e si chiede una prescrizione per il RU in merito. c) fattibilità ambientale e condizioni di rischio

		l'approfondimento richiesto riguarda prevalentemente il rischio idraulico e misure di mitigazione/compensazione messe in campo dalle NTA. d) componente suolo e paesaggio Viene evidenziato che non sono state individuate le alternative(diversi possibili scenari evolutivi legati all'attuazione della Variante) La valutazione degli effetti sulle risorse, viene ricordato, dovrebbe considerare la globalità degli interventi previsti, la globalità degli effetti cumulativi generati al fine di considerane l'effettiva compatibilità /o sostenibilità rispetto al consumo ed uso delle risorse presenti. e) <u>sistema di monitoraggio</u> viene evidenziato che il sistema di monitoraggio non riporta alcuni dati richiesti all'art 29 della LRT 10/2010 (soggetti, responsabilità, risorse economiche messe a disposizione per le azioni di monitoraggio. f) <u>Piani Attuativi</u> Viene segnalato che, in alternativa a singole analisi di sostenibilità ambientale nel R.A., si dovrà sottoporre alla procedura di cui alla LRT 10/2010 la futura pianificazione attuativa. **b)** 1) strategia della variante All'epoca dell'avvio del procedimento sia per gli aspetti normativi regionali che sarebbero entrati in vigore (PIT/PPR e LRT 65/2014) sia perchè già si delineava la scelta, all'interno dell'Unione dei Comuni Valdera, di passare ad un PS di area l' A.C. Ha ritenuto opportuno procedere come ha fatto, ovvero con aggiornamento del vigente RU (per le parti che avevano perso efficacia ed adeguamenti normativi); ciò non toglie che il gruppo progettuale, sulla scorta delle valutazioni ambientali svolte all'epoca della formazione del RU (2009) e tramite approfondimenti non abbia valutato con l' A.C. le azioni, le regole e le misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente e tutto ciò emerge sia dalla revisione degli ambiti della trasformazione e del recupero che delle urbanizzazioni pubbliche di previsione, oltre a tutta una serie di nuove regole a tutela dell'ambiente inserite sia a seguito del verbale della conferenza di copianificazione (per le previsioni esterne al territorio urbanizzato) che per contributi del Settore Regionale pianificazione del territorio (ultimo quello sugli aspetti della variante in vista della conformazione art 21 del PIT/PPR) 2) analisi di coerenza esterna ed interna Il RA riporta estremi della coerenza interna come si può leggere nella sezione a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della Variante e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi La conformità della Variante ad altri piani e programmi è verificata a livello urbanistico, in particolare per la coerenza della Variante con il Piano Strutturale comunale vigente e con il PTC della Provincia di Pisa. La conformità ad altri piani e programmi che possano interessare la Variante sotto il profilo della VAS è verificata sia a livello urbanistico sia nel presente Rapporto Ambientale, in particolare per quanto riguarda: – PIT/PPR vigente (Scheda di Paesaggio: scheda d'ambito 08 "piana livorno-pisa pontedera");

		– PTC della Provincia di Pisa; – PS comunale; – Piano intercomunale di protezione civile e piani d'emergenza; – Piano Comunale di Classificazione Acustica; – Piano triennale delle opere pubbliche. – PAER - Piano Ambientale ed Energetico Regionale approvato con delibera di GRT 10/2015 – PRQA - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria – PRB - Piano regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (Delibera di C.R. 94/2014) – Pianificazione di bacino in materia di pericolosità idraulica e geomorfologica – Pianificazione di distretto idrografico per la gestione delle acque – PRB - Piano regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (Delibera di C.R. 94/2014 3) quadro conoscitivo Il Rapporto Ambientale riferisce puntualmente i contributi degli Enti Gestori e individua soluzioni preventive all'accertamento della sostenibilità delle future trasformazioni per tutte le risorse menzionate. Rispetto al RU vigente, come si può constatare dall'elaborato relativo al dimensionamento del piano la variante pone in essere ulteriori attività di recupero edilizio e solo qualche alloggio in più a fronte di una rivisitazione territoriale complessiva che non produce apprezzabili nuove previsioni cementizie (vedi stralcio PEEP, stralcio parziale AUR 1.9, stralcio parziale PIP etc) 4) valutazione degli effetti e analisi degli impatti significativi sull'ambiente relativi a: a) sostenibilità idrica e infrastrutture fognarie L' impossibilità di procedere secondo quanto suggerito è palese, stante la difficoltà economica ormai decennale delle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti gestori di pubblici servizi a svolgere una sia pur minima programmazione, a monte della strumentazione urbanistica, degli adeguamenti delle reti derivanti dallo sviluppo urbano dimensionato attraverso un Piano o un Programma. L' Ente Gestore procede periodicamente con le Amministrazioni Comunali ad individuare carichi aggiuntivi e a programmare potenziamenti delle reti idriche in funzione delle risorse di bilancio; le Amministrazioni Comunali, inoltre, per gli ambiti della trasformazione e/o di nuovo impegno di suolo possono agire in autonomia a mezzo di scomputo degli oneri; per il sistema della depurazione, laddove l'ente gestore ne comunicasse la, necessità è prevista la realizzazione di impianto privato che rimarrà attivo fino al potenziamento del depuratore comunale. b) fonti energetiche rinnovabili

		In attesa del Piano Energetico di area (Unione Valdera) si provvede ad integrare il Rapporto Ambientale con una prescrizione per il RU che dovrà procedere alla valutazione sia di alternative impiantistiche e dimensionali che di alternative localizzative al fine di verificare la sostenibilità e fattibilità di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nel territorio comunale tenendo di conto della normativa regionale di settore (LRT 11/2011) che stabilisce particolari prescrizioni e individua le aree non idonee , nonché indica criteri di corretto inserimento nel paesaggio e nel territorio c) fattibilità ambientale e condizioni di rischio In merito a quanto richiesto non si ritiene di dover apportare integrazioni in quanto: c/1 il Comune di Capannoli si è dotato di studi idraulici di dettaglio già a partire dal novembre 2003. Questi studi ed alcuni modifiche successive hanno costituito aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI già nel 2008. Tutti gli atti di pianificazione si sono quindi sviluppati tenendo conto delle fragilità idrauliche accertate e ad oggi il Comune di Capannoli può vantare di non aver alcuna zona in cui sono previsti incrementi di carico urbanistico-edilizio (nuovo impegno di suolo) in pericolosità idraulica elevata e/o molto elevata. Peraltro, nella carta di Pericolosità idraulica redatta a supporto del RU era stato inserito anche il perimetro delle UTOE, per evidenziare l'assenza di interferenze tra le zone a pericolosità elevata o molto elevata e le previsioni urbanistiche. c/2 Si sottolinea che il Genio Civile nell'istruttoria formulata per il controllo delle indagini geologiche redatte a supporto della presente variante, segnala positivamente che sono state recepite le limitazioni derivanti dalle norme del PGRA (che rappresenta lo strumento di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni nato a seguito della direttiva Europea n. 2007/60/CE. c/3 Si ribadisce che nessun insediamento esistente e nessuna previsione è in condizione di pericolosità idraulica a carico dei corsi principali. Alcune situazioni di fragilità non legate al reticolo principale, ma dovute a locali fragilità del sistema fognario, sono state attenzionate nella presente variante, prevedendo dove possibile interventi di mitigazione e/o eliminazione del rischio. La particolare attenzione posta alla fragilità dei collettori fognari è manifesta già nel primo RU del 2009 nel quale gli interventi a monte dell'abitato di Capannoli erano stati condizionati alla realizzazione di cisterne di trattenimento temporaneo delle acque raccolte dalle nuove superfici impermeabilizzate, per il rispetto dell'invarianza idraulica e per non aggravare il sistema fognario. Nella presente variante, questo tema è stato ulteriormente approfondito elaborando e mettendo a disposizione dei tecnici un file di calcolo per il dimensionamento delle cisterne di trattenimento delle acque, che tiene conto delle nuove curve di probabilità pluviometrica fornite dalla Regione Toscana e che premia gli interventi con minor impermeabilizzazione di suolo. Nel RU è già previsto un parco fluviale del Fiume Era volto al miglioramento dell'ecosistema fluviale, alla riqualificazione del reticolo minore ed alla fruizione pubblica.

		L'abitato di Capannoli non presenta particolari problematiche relativamente alle esondazioni del Fiume Era trovandosi morfologicamente alcuni metri al di sopra del limite massimo riconosciuto per le piene con tempi di ricorrenza duecentennale . Relativamente al fiume Cascina, ricordiamo che durante gli episodi alluvionali degli anni1991 e 1993, le sue esondazioni hanno provocato ingenti danni alle Zone industriali di Perignano e della Capannina, nel Comune di Lari. In conseguenza di ciò, ed all'interno di un più ampio progetto di risistemazione idraulica dei fondovalle delle Colline Pisane, la Provincia di Pisa, in collaborazione con l'Ufficio Fiumi e Fossi di Pisa, ha progettato e realizzato alcune casse d'espansione nel fondovalle del Fiume Cascina, immediatamente a valle del Ponte San Marco. Tali casse, hanno abbattuto il livello di rischio relativamente agli episodi del fiume Cascina, ed hanno anche un effetto indiretto di miglioramento relativamente alle esondazioni di due corsi minori affluenti di destra del Cascina, il Botro di Botume ed il Botro di Val di Rio. Per la messa in sicurezza idraulica con la variante al RU (vedi art 49 NTA) nella cartografia del RU e nello studio idraulico di supporto alla variante sono riportate le aree destinate alla mitigazione del rischio idraulico, inoltre è stato disposto all'art 51 (con calcolo delle vasche di prima pioggia in appendice) specifica prescrizione per l' invarianza idraulica a monte della via Volterrana. d) componente suolo e paesaggio Per la natura della variante gli studi e gli approfondimenti condotti nell'analisi delle due componenti non hanno portato a ravvisare possibili alternative; le valutazioni sono state condotte con riferimento agli obiettivi dell' A.C. ma nel rispetto delle disposizioni del PIT/PPR , soprattutto da non risultare in contrasto con gli obiettivi di qualità delle schede di ambito redatte dalla Regione; in particolare la NTA prevede, per ogni intervento di impegno del suolo, verifiche puntuali della coerenza degli interventi di nuova edificazione con quanto riportato nella scheda 08 "piana Livorno-Pisa-Pontedera". Anche alla luce dell'esito della fase di consultazione (contributi inviati dagli SCA) non si ravvisano effetti cumulativi generati dalle nuove previsioni tali da ritenerli incompatibili o insostenibili rispetto alle risorse presenti. e) sistema di monitoraggio Il sistema di monitoraggio e controllo degli specifici impatti ambientali negativi derivanti dall'attuazione della variante fa capo all'Amministrazione, anche avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT). Annualmente il Responsabile del Procedimento incaricato dal Comune, avvalendosi per i Piani Attuativi convenzionati della figura professionale individuata dal soggetto attuatore privato, dispone una relazione di monitoraggio sullo stato di attuazione della variante; l' A.C. dispone, successivamente all'approvazione della variante, per l'individuazione di apposito capitolo di bilancio dove verranno stanziate le somme per le azioni di monitoraggio individuate Si è provveduto ad integrare il R.A. per quanto richiesto e sopra in-

		dicato. f) Piani Attuativi Si è provveduto a inserire nelle NTA del RU (art 11 e 12) la condizione, per gli ambiti soggetti a Piano Attuativo, del procedimento di VAS di cui alla LRT 10/2010 preventivo all'adozione dei Piani di Recupero e dei Piani di Lottizzazione.

22/03/17	Azienda USL toscana nord ovest zona Valdera	**a)** la Ausl ha espresso parere favorevole sulla variante con la sotto riportata osservazione: - per la tutela delle acque superficiali è preferibile prevedere un adeguamento e potenziamento del sistema fognario/depuratore, limitando la realizzazione di sistemi alternativi solo nel caso di insediamenti isolati e/o distanti dalle reti pubbliche; - oltre alle misure di risparmio idrico si dovrà prevedere il potenziamento della fornitura di acqua potabile da rete pubblica. **b)** la normativa del RU nella sezione della condizioni alla trasformabilità degli interventi e nelle schede norma allegate prevede già, per gli interventi di consumo di suolo, la verifica dell'esistenza delle reti pubbliche o loro potenziamento contestuale; in quanto agli scarichi sul suolo il regolamento di gestione di Acque SPA e quello comunale ne limitano l'utilizzo in quanto nella fascia di metri dalla rete pubblica è fatto obbligo di allaccio. In particolare per il depuratore comunale è stato già approvato da parte di Acque SPA il progetto per il suo potenziamento.

Con PEC del 29/05/2017 il Responsabile del procedimento ha trasmesso all'Autorità Competente i contributi pervenuti a seguito delle consultazioni, le controdeduzioni comunali contenenti, fra le altre considerazioni, le modifiche apportate alla NTA di Variante e le integrazioni apportate al Rapporto Ambientale a seguito dell'accoglimento di diverse segnalazioni/indicazioni/ richieste contenute nelle note degli SCA che hanno risposto.

Da quanto accolto e integrato è emerso un quadro di sostanziale sostenibilità della Variante al RU adottata e l'Autorità Competente ha ritenuto ragionevolmente giustificata l'espressione di un parere favorevole sulla compatibilità e sostenibilità ambientale riguardo agli aspetti di carattere ambientale di detta variante.

Le modifiche ed integrazioni sopra citate sono riportate nell'allegato B) "Integrazioni al Rapporto Ambientale";

Il parere motivato dell'Autorità Competente (riferimento verbale del C.T. In seduta del 31/05/2017, decisione n 1) è stato recepito con Determina dell'Unione Valdera n... 374 del.14/06/2017

All'autorità Competente, in conformità a quanto previsto dall'art 28 della LRT 10/2010, è demandata la pubblicazione sul BURT e sul Sito Web dell'Unione della decisione finale, costituita dall'approvazione della variante, del parere motivato e della presente dichiarazione di Sintesi.

2. Descrizione delle modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nella variante adottata

Si ricorda che dalle analisi degli impatti (RA) sulle risorse derivanti dall'attuazione della Variante deriva la necessità di prevedere misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti negativi previsti o prevedibili nelle varie fasi di attuazione (riportati al punto 3).

Le integrazioni al Rapporto Ambientale e alla NTA evidenziate nell'allegato B) formano parte integrante degli elaborati di variante del RU.

3. Descrizione delle modalità con le quali si è tenuto di conto del Rapporto Ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato

Di seguito si riportano compensazioni, mitigazioni e monitoraggi previste dal R.A.

Consumo di suolo

Deve essere limitata od evitata l'impermeabilizzazione di nuovo suolo non interessato da edifici, sia per asfaltatura di strade e spazi aperti, sia per pavimentazione di aree scoperte.
Per il settore collocato nel territorio agricolo-collinare, deve essere prevista una superficie permeabile minima di pertinenza pari al 50% della superficie territoriale. Nelle aree che non presentano rischi idraulici andrà favorita la soluzione dell'interramento della volumetria accessoria in progetto quale forma di mitigazione in quanto risponde ad obiettivi di minor consumo territoriale possibile.
Le successive misure di mitigazione hanno effetti trasversali anche sugli indicatori idrogeologici ed idraulici.
Gli spazi aperti agricoli, compresa la viabilità, devono essere realizzati con modalità costruttive idonee a consentire l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque, salvo che tali modalità costruttive non possano essere utilizzate per comprovati motivi di sicurezza e statica, per specifiche attività produttive o per interesse pubblico.
Nella progettazione dei piani di lottizzazione andrà valutato se prevedere una percentuale di permeabilità dei suoli superiore al 25% del lotto.
E' vietato il convogliamento delle acque piovane in fognatura o nei corsi d'acqua, quando sia tecnicamente possibile il loro convogliamento in aree permeabili, senza determinare fenomeni di inquinamento e/o ristagno.
Devono essere impediti fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee e superficiali da parte di scarichi di qualsiasi tipo provenienti dalle attività insediate, attraverso la raccolta separata e la non infiltrazione nel terreno di acque inquinate, nel rispetto delle disposizioni di legge.

Uso del suolo.

Tutti gli interventi di nuova edificazione, soprattutto quelli a margine dell'urbanizzato, non devono costituire una mera trasformazione di suolo ma devono prevedere soluzioni progettuali improntate ad una elevata qualità paesaggistica ed ambientale, tali da non creare discontinuità fra l'area di intervento ed il territorio aperto circostante nelle relazioni visive ed in quelle paesaggistico-ambientali, superficiali e profonde.

Tali soluzioni devono essere improntate alla tutela ed alla valorizzazione del disegno di suolo storico e preesistente (morfologia, orditura, rete idrografica, vegetazione, orientamento ecc.) che devono costituire i riferimenti per la progettazione.
Il suolo fertile è risorsa non riproducibile, pertanto nelle fasi di cantiere deve essere prevista la accurata scarificazione dello strato superficiale fertile del terreno (20- 30 cm), dove se ne prevede la sostituzione con edificato o suolo permeabile, il suo accantonamento, la adeguata conservazione per preservarne la fertilità ed il riutilizzo all'interno dell'area.
Deve essere ridotto e mitigato l'effetto "isola di calore" dato dagli edifici e dagli spazi aperti attraverso idonee misure quali la prevalenza di verde anche sulle coperture, l'inserimento di vegetazione, l'utilizzo dell'acqua nella progettazione degli spazi aperti.

Qualità dell'aria: emissione di "polveri".

Premesso che si fa molto affidamento sulla progettata viabilità interna a scorrimento non veloce si prevede che:
- nelle fasi di cantiere devono essere predisposte idonee misure di protezione dalle polveri e dall'inquinamento dovuto al traffico di mezzi pesanti (bagnature di piste e ruote, veicoli telonati, ecc...).
- progettazione delle aree a verde di rispetto stradale che preveda effetti "barriera", in grado di mitigare l'aspetto emissivo.

L' A.C. ha intenzione di installazione una o due centraline di rilevamento dei principali inquinanti atmosferici da coordinare con il sistema regionale di monitoraggio;

Paesaggio: valori paesaggistici.

Nelle schede norma allegate alla presente NTA per tutti gli ambiti della trasformazione non ancora attuati assoggettati al piano attuativo o a permesso di costruire convenzionato, sono riportate le relative schede di sintesi delle interazioni dell'ambito con le principali risorse individuate nella valutazione ambientale:

Risorse energetiche, approvvigionamento idrico, Rischio idraulico, Rischio geomorfologico, Paesaggio collinare, Paesaggio della piana, Sistema degli insediamenti, Viabilità e traffico, Sistema della sosta

dette interazioni dovranno essere approfondite in sede progettuale.
Per le Fonti energetiche rinnovabili si è provveduto ad integrare il RA con la seguente disposizione:
In attesa del Piano Energetico di area (Unione Valdera) per tutti gli interventi di trasformazione e per tutti gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili si dovrà procedere alla valutazione sia di alternative impiantistiche e dimensionali che di alternative localizzative, al fine di verificare la sostenibilità e fattibilità di tali impianti nel territorio comunale alla luce della normativa regionale di settore (rif. LRT 11/2011) che stabilisce particolari prescrizioni e individua le aree non idonee , nonché indica criteri di corretto inserimento nel paesaggio e nel territorio.

Nella NTA del RU vengono richiamati i contenuti del presente Rapporto Ambientale e le condizioni in esso contenute.
Nella NTA del RU è prescritto che gli interventi edificatori dovranno tener conto delle disposizioni del PIT/PPR e non dovranno risultare in contrasto con gli obiettivi di qualità delle schede di ambito redatte dalla Regione; in particolare andrà verificata la coerenza

degli interventi di nuova edificazione con quanto riportato nella scheda 08 "piana Livorno-Pisa-Pontedera".
Si è anche provveduto a inserire nelle NTA del RU (art 11 e 12) la condizione, per gli ambiti soggetti a Piano Attuativo, del procedimento di VAS di cui alla LRT 10/2010 preventivo all'adozione dei Piani di Recupero e dei Piani di Lottizzazione

Affinché gli interventi edificatori non comporti impatti negativi è necessario che abbiano caratteristiche di elevata qualità e siano progettati "come nuovo paesaggio", quindi con i criteri, le tecniche, i processi adeguati ad una progettazione paesaggistica di alta qualità, che comprenda sia la progettazione dell'area sia le relazioni con il contesto (che dovranno essere esemplificate con rendering e/o con foto inserimenti a seconda della valenza della zona).

Il progetto dovrà risolvere anche gli impatti sulle visuali, sia dalle aree rilevate circostanti, sia dalle aree pianeggianti, sia dalla viabilità, e con particolare importanza agli insediamenti storici eventualmente interessati.

Gli interventi edificatori nel territorio aperto non dovranno risultare riferibili alle tipologie di lottizzazione, bensì risultare integranti del territorio agricolo (se pure con funzioni specialistiche) e non creare discontinuità e frammentazioni.
Si potrà raggiungere questo esito sia con una elevata qualità della progettazione, sia con l'adeguato progetto di suolo nel rispetto e con la valorizzazione del disegno di suolo preesistente e storico, in particolare del reticolo idrografico superficiale, sia con una efficace progettazione del verde, che dovrà costituire l'elemento prevalente nelle aree, negli edifici e nella definizione dei margini.

Misure di monitoraggio ambientale

In relazione allo stato dell'ambiente, delle sue risorse ed alle fragilità rilevate, come descritti nei precedenti capitoli si definiscono gli indicatori che dovranno essere utilizzati per il monitoraggio della variante.
Attraverso la misura degli indicatori dovranno essere valutati gli impatti su base annuale e dovrà essere effettuata la verifica di sostenibilità degli impatti stessi, anche attraverso la previsione di apposite misure di mitigazione e/o compensazione.
Ad ogni fase deve essere prodotto un rapporto di sintesi del monitoraggio, con indicazione delle attuazioni, dei relativi impatti, delle mitigazioni realizzate, e con una specifica analisi delle eventuali ulteriori conoscenze acquisite attraverso analisi più approfondite svolte in seguito, delle difficoltà riscontate, delle misure non attuate con le relative motivazioni, delle eventuali modifiche da apportare al Rapporto Ambientale della VAS per aggiornare lo stato delle risorse, per ridurre gli impatti e per rendere più efficaci ed attuabili le misure di mitigazione e di compensazione.
Si è provveduto ad integrare il RA con la seguente disposizione:

Il sistema di monitoraggio e controllo degli specifici impatti ambientali negativi derivanti dall'attuazione della variante fa capo all'Amministrazione, anche avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT).
Annualmente il Responsabile del Procedimento incaricato dal Comune, avvalendosi per i Piani Attuativi convenzionati della figura professionale individuata dal soggetto attuatore privato, dispone una relazione di monitoraggio sullo stato di attuazione della variante;

l' A.C. dispone, successivamente all'approvazione della variante, per l'individuazione di apposito capitolo di bilancio dove verranno stanziate le somme per le azioni di monitoraggio individuate.

INDICATORI:

Consumo di suolo	
Incremento percentuale di consumo di suolo a scala comunale	%
Incremento superfici impermeabilizzate	mq
Uso del suolo	
Perdita di suolo agricolo	mq
Qualità delle acque superficiali, fognatura e depurazione	
Incremento delle necessità di depurazione	AE n°
Incremento lunghezza della rete di fognatura	m
Risorsa idropotabile e acquedotto	
Incremento utenze idriche suddivise per destinazioni d'uso	AE n°
Incremento del consumo di acqua potabile	Lt 170-200/g x n° AE
Incremento lunghezza della rete di distribuzione idropotabile	m
Eventuali nuovi punti di approvvigionamento idrico (pozzi, bacini, derivazioni)	n.
Energia: consumi ed approvvigionamento energetico.	
Incremento consumi energia elettrica per i diversi utilizzi	Sì/No quantità
Incremento reti di distribuzione energia elettrica	m
Incremento consumi gas metano per i diversi utilizzi	Sì/No quantità
Incremento reti di distribuzione gas metano	m
Incremento utilizzo energia da fonti rinnovabili	Sì/No quantità / percentuale
Nuovi Impianti di energia da fonti rinnovabili	n.
Clima e cambiamenti climatici: emissioni climalteranti.	
Qualità dell'aria: emissione di "polveri".	
Monitoraggio qualità dell'aria	Percentuale di inquinanti come da tabelle ARPAT
Radiazioni non ionizzanti: stazioni SRB, RTV ed elettrodotti.	
Eventuali nuove sorgenti di emissione	Numero e caratteristiche emissive
Clima acustico: classificazione acustica.	
Impatti acustici e coerenza con il PCCA	Sì/No Ambito interessato
Inquinamento luminoso.	
Sorgenti di emissione luminosa	n.
Gestione dei rifiuti.	
Incremento quantità rifiuti per le diverse destinazioni d'uso	Sì/No quantità
Nuove infrastrutture e modalità per la raccolta	n. e descrizione
Raccolta differenziata	%
Natura e biodiversità: aree protette.	
Incremento corridoi ecologici	mq
Paesaggio: valori paesaggistici.	
Inserimento nel contesto paesaggistico	Elaborati scritti e grafici
Qualità del sistema insediativo.	
Riqualificazione aree urbane degradate	mq
Infrastrutture di mobilità.	
Superfici a parcheggio	mq
Infrastrutture di base e sociali.	
Nuove infrastrutture sociali	n. e descrizione
Infrastrutture della cultura.	
Nuove infrastrutture culturali	n. e descrizione
Presenza di beni archeologici.	
Interventi che interessano siti archeologici	Descrizione
Capacità produttiva e turistica.	
Nuovi addetti	n.
Attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva	SUL / Destinazione d'uso
Attività turistiche in numero di posti letto	n.

4. Descrizione delle motivazioni e delle scelte di Variante anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS

Per la natura della variante gli studi e gli approfondimenti condotti nell'analisi delle due principali componenti (suolo e paesaggio) non hanno portato a ravvisare possibili alternative; le valutazioni sono state condotte con riferimento agli obiettivi dell' A.C. ma nel rispetto delle disposizioni del PIT/PPR , soprattutto da non risultare in contrasto con gli obiettivi di qualità delle schede di ambito redatte dalla Regione; in particolare la NTA prevede, per ogni intervento di impegno del suolo, verifiche puntuali della coerenza degli interventi di nuova edificazione con quanto riportato nella scheda 08 "piana Livorno-Pisa-Pontedera".
Anche alla luce dell'esito della fase di consultazione (contributi inviati dagli SCA) non si ravvisano effetti cumulativi generati dalle nuove previsioni tali da ritenerli incompatibili o insostenibili rispetto alle risorse presenti.

Capannoli 26/07/2017

(Arch. Maria Antonietta Vocino)

COMUNE DI CAPANNOLI (PISA) - Servizio Urbanistica

Allegato (B)

COMUNE DI CAPANNOLI

AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA FASE CONCLUSIVA INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE

(ART 24 DELLA L.R.T. 10/2010)

Gruppo di lavoro per la redazione della variante al Regolamento Urbanistico di aggiornamento quinquennale:

Ufficio Urbanistica Comunale- Capogruppo arch. Maria Antonietta Vocino

Supporto per gli aspetti geologici Studio Geoprogetti dott. Emilio Pistilli

Supporto per gli studi idraulici Ing. Taccini Jacopo

Valutatore procedura di VAS Arch. Maria Antonietta Vocino

Responsabile del Procedimento: **Arch. Maria Antonietta Vocino**

Garante dell'informazione e della partecipazione: **Geom. Giusti Luciano**

INDICE

1. Premessa

2. Compensazioni, mitigazioni e monitoraggio previste da Rapporto Ambientale

3. Integrazioni al Rapporto Ambientale e riferimenti alle integrazioni alla NTA del RU adottata – stato di variante

1. Premessa

Il presente documento costituisce, a seguito delle consultazioni svolte ai sensi dell'art 25 della LRT 10/2010, integrazione al Rapporto Ambientale adottato dal Consiglio Comunale contestualmente alla variante al RU per suo aggiornamento a scadenza quinquennale (delibera di CC n n. 52 del 29/12/2016)

2. Compensazioni, mitigazioni e monitoraggio previste dal Rapporto Ambientale

Consumo di suolo.

Deve essere limitata od evitata l'impermeabilizzazione di nuovo suolo non interessato da edifici, sia per asfaltatura di strade e spazi aperti, sia per pavimentazione di aree scoperte.
Per il settore collocato nel territorio agricolo-collinare, deve essere prevista una superficie permeabile minima di pertinenza pari al 50% della superficie territoriale. Nelle aree che non presentano rischi idraulici andrà favorita la soluzione dell'interramento della volumetria accessoria in progetto quale forma di mitigazione in quanto risponde ad obiettivi di minor consumo territoriale possibile.
Le successive misure di mitigazione hanno effetti trasversali anche sugli indicatori idrogeologici ed idraulici.
Gli spazi aperti agricoli, compresa la viabilità, devono essere realizzati con modalità costruttive idonee a consentire l'infiltrazione o la ritenzione anche temporanea delle acque, salvo che tali modalità costruttive non possano essere utilizzate per comprovati motivi di sicurezza e statica, per specifiche attività produttive o per interesse pubblico.
Nella progettazione dei piani di lottizzazione andrà valutato se prevedere una percentuale di permeabilità dei suoli superiore al 25% del lotto.
E' vietato il convogliamento delle acque piovane in fognatura o nei corsi d'acqua, quando sia tecnicamente possibile il loro convogliamento in aree permeabili, senza determinare fenomeni di inquinamento e/o ristagno.
Devono essere impediti fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee e superficiali da parte di scarichi di qualsiasi tipo provenienti dalle attività insediate, attraverso la raccolta separata e la non infiltrazione nel terreno di acque inquinate, nel rispetto delle disposizioni di legge.

Uso del suolo.

Tutti gli interventi di nuova edificazione, soprattutto quelli a margine dell'urbanizzato, non devono costituire una mera trasformazione di suolo ma devono prevedere soluzioni progettuali improntate ad una elevata qualità paesaggistica ed ambientale, tali da non creare discontinuità fra l'area di intervento ed il territorio aperto circostante nelle relazioni visive ed in quelle paesaggistico-ambientali, superficiali e profonde.
Tali soluzioni devono essere improntate alla tutela ed alla valorizzazione del disegno di suolo storico e preesistente (morfologia, orditura, rete idrografica, vegetazione, orientamento ecc.) che devono costituire i riferimenti per la progettazione.
Il suolo fertile è risorsa non riproducibile, pertanto nelle fasi di cantiere deve essere prevista la accurata scarificazione dello strato superficiale fertile del terreno (20- 30 cm), dove se ne prevede la sostituzione con edificato o suolo permeabile, il suo accantonamento, la adeguata conservazione per preservarne la fertilità ed il riutilizzo all'interno dell'area.

Deve essere ridotto e mitigato l'effetto "isola di calore" dato dagli edifici e dagli spazi aperti attraverso idonee misure quali la prevalenza di verde anche sulle coperture, l'inserimento di vegetazione, l'utilizzo dell'acqua nella progettazione degli spazi aperti.

Qualità dell'aria: emissione di "polveri".

Premesso che si fa molto affidamento sulla progettata viabilità interna a scorrimento non veloce si prevede che:
- nelle fasi di cantiere devono essere predisposte idonee misure di protezione dalle polveri e dall'inquinamento dovuto al traffico di mezzi pesanti (bagnature di piste e ruote, veicoli telonati, ecc...);
- progettazione delle aree a verde di rispetto stradale che preveda effetti "barriera", in grado di mitigare l'aspetto emissivo>;
- l' A.C. ha intenzione di installare una o due centraline di rilevamento dei principali inquinanti atmosferici da coordinare con il sistema regionale di monitoraggio.

Paesaggio: valori paesaggistici.

Nelle schede norma allegate alla presente NTA per tutti gli ambiti della trasformazione non ancora attuati assoggettati al piano attuativo o a permesso di costruire convenzionato, sono riportate le relative schede di sintesi delle interazioni dell'ambito con le principali risorse individuate nella valutazione ambientale:

Risorse energetiche, approvvigionamento idrico, Rischio idraulico, Rischio geomorfologico, Paesaggio collinare, Paesaggio della piana, Sistema degli insediamenti, Viabilità e traffico, Sistema della sosta

dette interazioni dovranno essere approfondite in sede progettuale.
Nella NTA del RU vengono richiamati i contenuti del presente Rapporto Ambientale e le condizioni in esso contenute.
Nella NTA del RU è prescritto che gli interventi edificatori dovranno tener conto delle disposizioni del PIT/PPR e non dovranno risultare in contrasto con gli obiettivi di qualità delle schede di ambito redatte dalla Regione; in particolare andrà verificata la coerenza degli interventi di nuova edificazione con quanto riportato nella scheda 08 "piana Livorno-Pisa-Pontedera".
Affinché gli interventi edificatori non comporti impatti negativi è necessario che abbiano caratteristiche di elevata qualità e siano progettati "come nuovo paesaggio", quindi con i criteri, le tecniche, i processi adeguati ad una progettazione paesaggistica di alta qualità, che comprenda sia la progettazione dell'area sia le relazioni con il contesto (che dovranno essere esemplificate con rendering e/o con foto inserimenti a seconda della valenza della zona).
Il progetto dovrà risolvere anche gli impatti sulle visuali, sia dalle aree rilevate circostanti, sia dalle aree pianeggianti, sia dalla viabilità, e con particolare importanza agli insediamenti storici eventualmente interessati.
Gli interventi edificatori nel territorio aperto non dovranno risultare riferibili alle tipologie di lottizzazione, bensì risultare integranti del territorio agricolo (se pure con funzioni specialistiche) e non creare discontinuità e frammentazioni.
Si potrà raggiungere questo esito sia con una elevata qualità della progettazione, sia con l'adeguato progetto di suolo nel rispetto e con la valorizzazione del disegno di suolo preesistente e storico, in particolare del reticolo idrografico superficiale, sia con una efficace progettazione del verde, che dovrà costituire l'elemento prevalente nelle aree, negli edifici e nella definizione dei margini.

Misure di monitoraggio ambientale

In relazione allo stato dell'ambiente, delle sue risorse ed alle fragilità rilevate, come descritti nei precedenti capitoli si definiscono gli indicatori che dovranno essere utilizzati per il monitoraggio della variante.
Attraverso la misura degli indicatori dovranno essere valutati gli impatti su base annuale e dovrà essere effettuata la verifica di sostenibilità degli impatti stessi, anche attraverso la previsione di apposite misure di mitigazione e/o compensazione.
Ad ogni fase deve essere prodotto un rapporto di sintesi del monitoraggio, con indicazione delle attuazioni, dei relativi impatti, delle mitigazioni realizzate, e con una specifica analisi delle eventuali ulteriori conoscenze acquisite attraverso analisi più approfondite svolte in seguito, delle difficoltà riscontate, delle misure non attuate con le relative motivazioni, delle eventuali modifiche da apportare al Rapporto Ambientale della VAS per aggiornare lo stato delle risorse, per ridurre gli impatti e per rendere più efficaci ed attuabili le misure di mitigazione e di compensazione.

Consumo di suolo	
4. Incremento percentuale di consumo di suolo a scala comunale	5. %
6. Incremento superfici impermeabilizzate	7. mq
Uso del suolo	
8. Perdita di suolo agricolo	9. mq
Qualità delle acque superficiali, fognatura e depurazione	
10. Incremento delle necessità di depurazione	11. AE n°
12. Incremento lunghezza della rete di fognatura	13. mt
Risorsa idropotabile e acquedotto	
14. Incremento utenze idriche suddivise per destinazioni d'uso	15. AE n°
16. Incremento del consumo di acqua potabile 17.	18. Lt 170-200/g x n° AE
19. Incremento lunghezza della rete di distribuzione idropotabile	20. m
21. Eventuali nuovi punti di approvvigionamento idrico 22. (pozzi, bacini, derivazioni)	23. n.
Energia: consumi ed approvvigionamento energetico.	
24. Incremento consumi energia elettrica per i diversi utilizzi	25. Sì/No quantità
26. Incremento reti di distribuzione energia elettrica	27. m
28. Incremento consumi gas metano per i diversi utilizzi	29. Sì/No quantità
30. Incremento reti di distribuzione gas metano	31. m
32. Incremento utilizzo energia da fonti rinnovabili	33. Sì/No quantità / percentuale
34. Nuovi Impianti di energia da fonti rinnovabili	35. n.
Clima e cambiamenti climatici: emissioni climalteranti.	
Qualità dell'aria: emissione di "polveri".	
36. Monitoraggio qualità dell'aria	37. Percentuale di inquinanti come da tabelle ARPAT
Radiazioni non ionizzanti: stazioni SRB, RTV ed elettrodotti.	
38. Eventuali nuove sorgenti di emissione	39. Numero e caratteristiche emissive
Clima acustico: classificazione acustica.	
40. Impatti acustici e coerenza con il PCCA	41. Sì/No 42. Ambito interessato
Inquinamento luminoso.	
43. Sorgenti di emissione luminosa	44. n.
Gestione dei rifiuti.	
45. Incremento quantità rifiuti per le diverse destinazioni d'uso	46. Sì/No quantità
47. Nuove infrastrutture e modalità per la raccolta	48. n. e descrizione
49. Raccolta differenziata	50. %
Natura e biodiversità: aree protette.	
51. Incremento corridoi ecologici	52. mq
Paesaggio: valori paesaggistici.	
53. Inserimento nel contesto paesaggistico	54. Elaborati scritti e grafici
Qualità del sistema insediativo.	
55. Riqualificazione aree urbane degradate	56. mq
Infrastrutture di mobilità.	
57. Superfici a parcheggio	58. mq
Infrastrutture di base e sociali.	
59. Nuove infrastrutture sociali	60. n. e descrizione
Infrastrutture della cultura.	
61. Nuove infrastrutture culturali	62. n. e descrizione
Presenza di beni archeologici.	
63. Interventi che interessano siti archeologici	64. Descrizione
Capacità produttiva e turistica.	
65. Nuovi addetti	66. n.
67. Attività commerciali, artigianali, industriali e capacità produttiva	68. SUL / Destinazione d'uso
69. Attività turistiche in numero di posti letto	70. n.

3. Integrazioni al Rapporto Ambientale e riferimenti alle integrazioni alla NTA del RU adottata – stato di variante

A seguito delle consultazioni e dei contributi pervenuti sono emerse le seguenti controdeduzioni comunali contenenti, fra le altre considerazioni, le modifiche apportate alla NTA di Variante e le integrazioni apportate al Rapporto Ambientale a seguito dell'accoglimento di diverse segnalazioni/indicazioni/ richieste contenute nelle degli SCA che hanno risposto:

integrazioni al Rapporto Ambientale:

Monitoraggio

Il sistema di monitoraggio e controllo degli specifici impatti ambientali negativi derivanti dall'attuazione della variante fa capo all'Amministrazione, anche avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT).
Annualmente il Responsabile del Procedimento incaricato dal Comune, avvalendosi per i Piani Attuativi convenzionati della figura professionale individuata dal soggetto attuatore privato, dispone una relazione di monitoraggio sullo stato di attuazione della variante;
l' A.C. dispone, successivamente all'approvazione della variante, per l'individuazione di apposito capitolo di bilancio dove verranno stanziate le somme per le azioni di monitoraggio individuate.

Fonti energetiche rinnovabili

In attesa del Piano Energetico di area (Unione Valdera) per tutti gli interventi di trasformazione e per tutti gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili si dovrà procedere alla valutazione sia di alternative impiantistiche e dimensionali che di alternative localizzative, al fine di verificare la sostenibilità e fattibilità di tali impianti nel territorio comunale alla luce della normativa regionale di settore (rif. LRT 11/2011) che stabilisce particolari prescrizioni e individua le aree non idonee , nonché indica criteri di corretto inserimento nel paesaggio e nel territorio.

Integrazioni alla NTA

Si è provveduto a inserire nelle NTA del RU (art 11 e 12) la condizione, per gli ambiti soggetti a Piano Attuativo, del procedimento di VAS di cui alla LRT 10/2010 preventivo all'adozione dei Piani di Recupero e dei Piani di Lottizzazione.

Capannoli, 01/06/2017

COMUNE DI CAPANNOLI (PISA) - Settore Tecnico

IL RESPONSABILE DEL SETTORE I
(Arch. Maria Antonietta Vocino)

Variante per aggiornamento quinquennale del regolamento urbanistico. Approvazione.

La Sindaca fa presente che con l'atto odierno si conclude l'iter per l'approvazione della variante quinquennale al regolamento urbanistico, iniziato nell'anno 2016; l'assessore Giannotti fa una breve disamina dei passaggi avvenuti e sulle osservazioni presentate da altri enti sovraordinati a cui l'ente si deve adeguare.